

## COMUNICATO STAMPA

### **Usa, inizia l'era Biden. Confagricoltura Alessandria: è il momento del dialogo per superare dazi e ritorsioni commerciali**

*“C'è la possibilità di rilanciare un dialogo costruttivo sulle relazioni commerciali tra Unione Europea e Stati Uniti d'America, superando definitivamente la stagione dei dazi e delle misure di ritorsione”. Così il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli, a proposito dell'insediamento ufficiale di Joe Biden alla Casa Bianca, che continua: “Un primo positivo segnale potrebbe arrivare, ci auguriamo in tempi brevi, con un accordo sulla vicenda degli aiuti pubblici ai gruppi Airbus e Boeing, che ha determinato l'imposizione di dazi doganali anche sul settore agroalimentare assolutamente estraneo alla vicenda”.*

Al riguardo, Confagricoltura Alessandria ricorda che dall'ottobre 2019 sono sottoposte a un dazio aggiuntivo del 25% le esportazioni italiane di formaggi, agrumi, salumi e liquori destinate al mercato Usa, per un valore complessivo di circa 500 milioni di euro.

*“Dovrebbe anche ripartire la discussione per definire una soluzione condivisa in materia di tassazione sui servizi digitali, per la quale – rileva il presidente di Confagricoltura Alessandria Brondelli - l'amministrazione Usa uscente ha minacciato l'imposizione di dazi sulle importazioni da alcuni Stati membri della UE, Italia compresa”.*

In generale, le prime dichiarazioni rilasciate dal presidente Biden e dai suoi collaboratori fanno ritenere possibile il rilancio del sistema multilaterale di gestione degli scambi commerciali e una riforma del WTO (Organizzazione mondiale del commercio).

*“I contrasti tra UE e Stati Uniti – afferma Brondelli – hanno finora impedito la nomina del nuovo Direttore generale del WTO e la mancata designazione dei rappresentanti statunitensi sta bloccando da tempo l'attività dell'organo di appello per la risoluzione delle controversie. L'Organizzazione è di fatto paralizzata. Per il Made in Italy agroalimentare, quello statunitense è il primo mercato di sbocco fuori dalla UE. Trainate dai vini, le vendite sfiorano nel complesso i 5 miliardi di euro l'anno”.*

Oltre il 12% dell'export agroalimentare dell'Unione è destinato al mercato Usa, mentre le importazioni di settore incidono per l'8% sul totale dell'export di settore statunitense. Gli ultimi dati della Commissione UE indicano che l'interscambio commerciale bilaterale è sensibilmente diminuito, circa 1,2 miliardi di euro da gennaio ad agosto dello scorso anno sullo stesso periodo del 2019. *“Il rilancio della cooperazione è quindi nell'interesse comune”* conclude Brondelli.